Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

XCIII SESSIONE STRAORDINARIA

- Prosecuzione-

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 21 aprile 2009

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Fabrizio BRACCO

Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

INDICE

Oggetto n. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute **pag. 1**
Presidente pag. 1

Oggetto n. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio Regionale **pag. 1**
Presidente pag. 1

Oggetto n. 3
Istituzione del marchio del mobile in stile prodotto nei comuni di Città di Castello, S. Giustino, Citerna, Umbertide, Pietralunga, Montone, Lisciano Niccone, Monte S. Maria Tiberina, Gubbio **pag. 2**
Presidente pag. 2, 8, 9, 11, 20

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

De Sio pag. 3, 10, 16
Melasecche Germini pag. 4, 14
Vinti pag. 4, 12, 13, 19
Fronduti, *Relatore di minoranza* pag. 5, 18
Baiardini pag. 6
Tomassoni, *Relatore di maggioranza* pag. 9
Ass. Giovannetti pag. 10
Lignani Marchesani pag. 12
Girolamini pag. 18

***

Presidente pag. 20, 24
Nevi pag. 20
Zaffini pag. 21, 23
Rossi Gianluca pag. 22
Lignani Marchesani pag. 22

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
XCIII SESSIONE STRAORDINARIA
- Prosecuzione -

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

La seduta inizia alle ore 10.16.

PRESIDENTE. Colleghi, prendete posto che iniziamo la seduta, grazie.

OGGETTO N. 1
APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo – del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 15 aprile 2009. Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha promosso ricorso innanzi alla Corte Costituzionale ai sensi dell'Art. 127 della Costituzione, ai fini della dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'Art. 8, comma 2 – della L.R. n. 16 del 13/11/2008, modificazioni ed integrazioni della legge regionale n. 4 del 26/03/2008 e n. 5 del 26/03/2008, n. 6 del 27/03/2008. Assestamento del Bilancio di previsione dell'esercizio finanzio 2008 e reiscrizione di somme stanziate a fronte di entrate a destinazione vincolata non utilizzate entro l'esercizio 2007. Art. 45 e Art. 82 - comma 6 – della Legge regionale di contabilità n. 13 del 28/02/2000.
Comunque sembra che questo contenzioso sia concluso a seguito di una nostra modifica successiva intervenuta nel collegato alla Finanziaria.
Comunico, inoltre, che il Presidente della Giunta regionale ha dato notizia, ai sensi dell'Art.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

20 bis - comma 3 - della Legge regionale 21/03/95, n. 11, e successive modificazioni ed integrazioni di aver emanato i seguenti decreti:

n. 27 del 15 aprile 2009, concernente: "Nomina dell'amministrazione unico dell'Agenzia per l Diritto allo Studio Universitario dell'Umbria (ADISU). Legge regionale 28 marzo 2006, n. 6, così come modificata e integrata dalla Legge regionale 5 marzo, n. 4, determinazione;

n. 28 del 15 aprile 2009, concernente: "Associazione Mostra Nazionale del Cavallo Città di Castello, con sede in Città di Castello. Designazione del componente di competenza regionale del Consiglio direttivo, ai sensi dell'art. 16 del vigente Statuto".

Colleghi, adesso riprendiamo l'ordine dei lavori così com'era rimasto interrotto al termine della seduta di martedì scorso. Vi ricordo che al nostro esame era il disegno di legge: "Istituzione del marchio per la tutela del mobile in stile prodotto in Umbria e riconoscimento delle aree di eccellenza produttive".

OGGETTO N. 3

ISTITUZIONE DEL MARCHIO DEL MOBILE IN STILE PRODOTTO NEI COMUNI DI CITTÀ DI CASTELLO, S. GIUSTINO, CITERNA, UMBERTIDE, PIETRALUNGA, MONTONE, LISCIANO NICCONE, MONTE S. MARIA TIBERINA, GUBBIO

Relazione della Commissione Consiliare: Il referente

Relatore di maggioranza: Consr. Tomassoni (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Fronduti (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Dottorini

Atti numero: 667, 667/bis e 667/ter

PRESIDENTE. Nella scorsa seduta era già stata svolta la discussione generale sull'atto e i lavori sono stati interrotti nel corso della votazione dell'art. 1. Chiedo, in assenza dei Consiglieri Segretari, di nominare due Segretari provvisori: il Consigliere Mantovani e il Consigliere Mascio. Consigliere Segretario pro tempore Mascio, se legge l'articolo 1, procediamo alla votazione.

Il Consigliere Segretario Mascio procede alla lettura dell'Art. 1.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 1. Prego, colleghi votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'Art. 2.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'Art. 2.

PRESIDENTE. Votiamo l'Art. 2. Prego, colleghi, votate.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 3. C'è qui un emendamento soppressivo del comma 2. Prego, Segretario.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'Art. 3.

PRESIDENTE. Qui c'è un emendamento soppressivo del comma 2 presentato dai Consiglieri Modena, Fronduti ed altri. Consigliere De Sio, prego.

DE SIO. Per ricordare il senso dell'emendamento presentato – e quindi fare una rapida illustrazione e la dichiarazione di voto conseguente – che, come i colleghi ricorderanno, attiene non alla natura della legge e alle sue finalità, che infatti anche nei primi due articoli abbiamo con un voto di astensione dimostrato di apprezzare sotto il profilo delle intenzioni, ma nella pratica dell'applicazione del criterio di attribuzione del marchio del mobile in stile e dell'individuazione delle sue aree.
Con questo emendamento noi intendiamo uniformare il percorso che in tutta la regione dell'Umbria verrà individuato per tutti i Comuni e le aree che avranno le caratteristiche per potersi fregiare di questo marchio per poterlo utilizzare, eliminando in qualche modo quella che a noi appare un'anomalia, che è quella di individuare nella legge delle aree precostituendole e quindi dandogli per legge il titolo quanto, invece, rinviare ad altre aree

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

che potrebbero avere la stessa identica specificità, l'applicazione e la concessione dello stesso tramite il regolamento e la commissione che ancora deve essere costituita. Questo è un elemento per evitare una schizofrenia evidente tra l'applicazione di un criterio, che noi riteniamo giusto, che possa aiutare la valorizzazione del sistema del mobile tipico dell'Umbria, evitando che ci siano percorsi confliggenti nei territori della nostra regione. L'emendamento, quindi, serve ad eliminare l'individuazione dei Comuni, a riportare tutto nella possibilità del regolamento e della commissione che verrà istituita per individuare quali sono queste aree.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Sio. Consigliere Melasecche, prego.

MELASECCHE GERMINI. Per ricostruire un po' ciò che è accaduto: la legge è venuta in aula, sono stati presentati degli emendamenti, in modo particolare da me, dal Consigliere Fronduti ed altri, per inserire altre aree della Regione - mi riferisco in modo particolare ad Assisi, Spoleto, Terni, Orvieto - perché c'è la necessità in questa fase di analizzare a fondo il tessuto produttivo artigianale. D'altronde, se si tratta di difendere solo quello industriale, dov'è la ragione vera è di andare a difendere un prodotto nuovo, particolare, fuori dalle produzioni ormai di massa, quindi proprio quello artigianale dovrebbe avere una sua valenza. Questa è la ragione per la quale non posso non essere d'accordo con l'ulteriore emendamento presentato dal Consigliere De Sio e, nel caso in cui dovesse essere approvato, ritiriamo gli emendamenti successivi relativi alla specificazione di ulteriori aree; diversamente, dovremmo confermare e andare al voto chiedendo a tutti un minimo di senso di responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE. Prego. Comunque è ovvio che se l'emendamento venisse approvato, decadrebbero tutti gli emendamenti che sono stati presentati a questo articolo. Consigliere Vinti, prego.

VINTI. Già precedentemente ci siamo soffermati su questo punto assai delicato della legge. Delicato perché è evidente che la condivisione sul comma 2 dell'Art. 3 è in sofferenza per delle scelte unilaterali che sono state compiute in Commissione.
La legge nasce con l'intento di salvaguardare un prodotto di qualità concentrato nell'Alta Valle del Tevere, che è una tipologia specifica riconosciuta e apprezzata, che si sedimenta

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

su un sapere, su delle conoscenze, su una capacità imprenditoriale, sulla tradizione, e l'idea vedeva il nostro accoglimento. Il fatto che poi da queste cose la discussione abbia portato all'allargamento dell'area, che non è più quella dell'Alto Tevere, ma genericamente di alcuni Comuni, dove c'è una sedimentazione anche della tradizione del mobile in stile, ha fatto si che scomparisse l'Alto Tevere in modo del tutto arbitrario; perché da queste aree di eccellenza vengono depennati alcuni Comuni dove invece la tradizione del mobile in stile è sedimentata.

Conosco direttamente gli artigiani di Montone, Comune dell'Alta Valle del Tevere e non si capisce perché dovrebbero essere esclusi da queste aree di eccellenza, ma altri colleghi, per esempio, hanno proposto Pietralunga in cui c'è una filiera del legno antica e riconosciuta, che fa parte proprio dell'antropologia di quelle terre, e non si capisce perché anche il Comune di Pietralunga debba essere depennato dall'Alta Valle del Tevere (questa questione l'ha opportunamente posta nel suo intervento il collega Lignani Marchesani).

Perciò qui le scelte sono due: o la proposta del collega De Sio è accolta, e allora in qualche misura si demanda alla Giunta un ragionamento più ponderato, meno tirato da interessi particolari dei superconsiglieri comunali, che albergano in questo Consiglio regionale, e allora si definiscono criteri rispetto ai quali un marchio di qualità può essere salvaguardato; o mi vedo costretto a dire che dell'Alta Valle del Tevere fanno parte anche Montone e Pietralunga e pertanto mi vedo costretto a sostenere gli emendamenti miei, ma anche di altri colleghi che su questo hanno puntato, e meno, invece, sul fatto che tutta l'Umbria diventi un marchio di qualità. Allora dobbiamo decidere che cosa fare perché a questo punto c'è un'espansione che ci fa perdere il senso della legge vera e propria.

Su questo punto, sarebbe il caso che la Giunta, cui è demandato l'articolo 3, ci dica esattamente che cosa vuol fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Il Consigliere Fronduti, poi il Consigliere Baiardini.

FRONDUTI, *Relatore di minoranza*. Il problema così sotteso emerge da un'interpretazione, da una valutazione che ho fatto come Relatore di minoranza su questo atto.

Noi eravamo tutti d'accordo per votare l'astensione su questo disegno di legge, sennonché è stato presentato un emendamento relativo al Comune di Montone dal Consigliere Vinti, giustamente perché credo che Montone, ma come, ad esempio, anche Monte S. Maria

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Tiberina e Citerna, dove ci sono aziende artigianali di qualità da decenni, e nel momento in cui si propone Montone, oltre questo polo di eccellenza della zona di Città di Castello, mi sembrava logico e doveroso difendere e tutelare altri Comuni importanti, dove il mobile non dico da secoli, come ha detto Dottorini, ma da qualche decennio, rappresenta un volano importante dell'economia dei singoli comuni e così intendevo, come ha detto già il Consigliere Melasecche, anche Terni ma soprattutto Orvieto, dove sappiamo il valore dell'artigianato del mobile in quella città, ma anche Assisi dove ci sono 16 aziende artigianali del mobile, così come a Trevi e come qualche cosa anche a Spello.

Da questo è emersa la volontà di poter allargare questo discorso. Condividiamo la proposta del Consigliere De Sio che sia la Giunta a decidere, ma certamente portare un importante valore aggiunto, io lo riconosco, su alcuni comuni e su alcune imprese artigianali perché mi sembra che qui qualche volta si voglia preferire e valorizzare le imprese industriali, anziché artigianali, come dovrebbe essere soprattutto quando si parla di legno massello prodotto artigianalmente. Questo disegno di legge è importante e, come ho sottolineato nella mia relazione di minoranza, , perché non si può parlare di incentivare poli di eccellenza con un modesto incentivo finanziario, con 20 mila euro, che non servono nemmeno per veicolare come pubblicità oppure come marketing questi prodotti.

Quando poi in alcuni interventi della volta precedente si parla di lavorazioni riferite alla tutela e soprattutto alla tradizione culturale delle singole zone, io credo che di cultura non ci sia solo Città di Castello ma anche altre zone importanti della nostra regione. Pertanto, condivido quanto proposto dal Consigliere Melasecche e cioè noi siamo disponibili a ritirare i sei emendamenti presentati, se dovesse essere approvato l'emendamento del Consigliere De Sio; in caso diverso, crediamo opportuno, verificare la congruità dei singoli emendamenti presentati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fronduti. Adesso la parola al Consigliere Baiardini.

BAIARDINI. Presidente, ho chiesto la parola per tentare di fare un minimo di chiarezza su questo specifico punto proprio perché, a mio avviso, vengono a confondersi alcuni obiettivi indicati dal proposta di legge sulla istituzione del marchio del mobile in stile.

In primo luogo, dovrebbe essere chiaro a tutti che il potersi fregiare del marchio del mobile in stile è prerogativa di tutte quelle imprese che operano secondo il disciplinare che la Giunta dovrà in qualche modo realizzare. Questo è un primo punto che va chiarito perché

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

altrimenti sembrerebbe che il marchio del mobile in stile è immediatamente riconducibile a quelle sole imprese che stanno in determinate aree individuate come aree di eccellenza. Questo non è vero. Tutti gli imprenditori che operano in questo campo e che si attengono a un disciplinare specifico potranno fregiarsi del marchio del mobile in stile, che è l'aspetto più rilevante per quanto riguarda la possibilità di collocarsi sul mercato con tutta una serie di caratteristiche che potranno consentire, come ci auguriamo, un'implementazione della produzione e, quindi, dei risultati per la nostra Regione.

La questione delle aree di eccellenza è ancora più delicata e vorrei che ci fosse anche su questo punto chiarezza. Noi stiamo discutendo in Umbria, ormai da diversi anni, sul fatto se la nostra Regione presenti o meno i così detti "distretti industriali" e sulla base delle discussioni che si sono fatte, incontri partecipativi, attraverso anche il coinvolgimento delle associazioni di categoria, come delle organizzazioni sindacali, rimangano tuttora aperti degli interrogativi. In particolare, io vorrei sottolineare questo aspetto: per "distretto industriale" o per "distretto produttivo" in tutta la letteratura si classificano quei territori che presentano un numero elevato di imprese e di addetti con le stesse tipologie produttive, ma non c'è solo un problema di numeri per cui stante questa letteratura in Umbria non esisterebbero distretti amministratori; ma si aggiunge sempre nella letteratura e nella classificazione – almeno così come hanno fatto altre Regioni d'Italia che hanno i distretti industriali – che è distretto industriale quell'area che presenta un numero elevato di imprese della stessa tipologia produttiva e di addetti, ma che in comune hanno anche un fare sistema, un socializzare le conoscenze e, contestualmente, presentano un forte sostegno da parte delle comunità locali e delle istituzioni. Questi sono i distretti industriali che per la letteratura ufficiale vengono declinati in tutta Italia.

Se questa è la declinazione, è chiaro in Umbria anche realtà come Deruta, dove c'è una concentrazione enorme di piccole imprese artigiane e di artigianato artistico nel settore della ceramica, in termini quantitativi, non ci siamo e quindi non ci sarebbe la possibilità di definire delle politiche, rispetto a questa declaratoria, per questi territori. Allora qui la discussione si è fatta ancora più interessante perché abbiamo approvato un disegno di legge sulle politiche relative allo sviluppo economico locale, in cui si è detto: aree di eccellenza e poli di innovazione, e per le aree di eccellenza abbiamo declinato questa forma, questa idea del distretto presente in altre parti del nostro Paese, e dicendo comunque quelle realtà territoriali che presentano alcune caratteristiche, anche se, evidentemente, per nomi e per addetti non sono sufficientemente classificabili come

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

distretti.

È il caso, in questa specifica discussione, del lavoro che abbiamo fatto in discussione dove io ricordo ai colleghi Consiglieri che una mediazione l'abbiamo trovata e declinata anche nel testo di legge. Ora, questa mediazione può anche sembrare insufficiente, come ritiene il collega De Sio, e quindi ci ripensiamo e modifichiamo il testo originario. Però io ricordo che quando abbiamo incominciato a discutere che cosa si intendeva per aree di eccellenza, abbiamo incominciato a dire le realtà territoriali che non perché c'è un artigiano, due artigiani o cinque artigiani, ma perché c'è una realtà storica e un sentire comune da parte delle comunità, che lo possono in qualche modo indicare come aree di eccellenza. Solo che non ci siamo convinti in Commissione e allora abbiamo trovato una norma transitoria che dice: entro due mesi la Giunta regionale verifica su tutto il territorio regionale la presenza delle caratteristiche e delle condizioni di cui all'articolo 3 – comma 1 – e quindi dell'individuazione di aree di eccellenza non ricomprese nei comuni di cui al comma 2 del medesimo articolo.

Quindi non c'è stata nessuna chiusura né volontà di mettere fuori qualche realtà territoriale, né di privilegiare un pezzo del territorio regionale rispetto a qualcos'altro. Questo non è nelle intenzioni del disegno di legge così come l'abbiamo articolato. Per quanto mi riguarda penso che la mediazione che abbiamo trovato anche in Commissione, su sollecitazione dei Consiglieri, sia sufficientemente garante delle volontà con le quali ci siamo apprestati a presentare questo disegno di legge. Tuttavia non sta a me convincere gli altri, se questo è uno degli argomenti che possono in qualche modo inficiare la finalità della legge, penso che potremmo chiedere dieci minuti di sospensione del Consiglio e valutare se ci sono le condizioni per trovare in questo caso una soluzione condivisa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Baiardini. Non ho altri iscritti, però mi sembra che la parte conclusiva dell'intervento del Consigliere Baiardini abbia avanzato al Consiglio una proposta: la proposta di sospendere la seduta per dieci minuti per vedere se è possibile trovare una via d'uscita a questa situazione. C'è un accordo generale, quindi il Consiglio è sospeso, riprende alle ore 11.00 puntuali.

La seduta è sospesa alle ore 10.44.

La seduta riprende alle ore 11.00.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. La sospensione ha portato a qualche conclusione o andiamo avanti? Il Presidente Tomassoni chiede di parlare, ha la parola.

TOMASSONI, *Relatore di maggioranza*. Vorrei collegarmi all'intervento che precedentemente ha fatto il collega Baiardini perché penso abbia espresso bene quella che è stata la filosofia, e non solo la filosofia, ma anche il lavoro che noi abbiamo svolto in Commissione.

Vorrei fare una premessa: in un periodo come questo di forte crisi economica, soprattutto riguardante le piccole e medie aziende, soprattutto riguardante l'artigianato, credo che sia encomiabile lo sforzo che cerca di fare questa legge valorizzando le produzioni locali.

Ora, per quanto riguarda il mobile in Umbria, effettivamente, non è che ci sia una zona che possa in qualche maniera determinare il distretto, per la limitatezza dei numeri, ma non certo, però, per quanto riguarda anche certe produzioni di qualità. Allora in Commissione abbiamo cercato in qualche maniera di far emergere questa eccellenza, pur essendo fortemente consapevoli che non esistevano situazioni quantitative tali da poter determinare il distretto. E' altrettanto vero, però, che in una zona in maniera particolare, e cioè quella della Valle del Tevere, esiste, e per tradizione e per storia, la produzione di una certa tipologia di mobile che ha avuto anche una certa rilevanza di mercato. Tant'è che è stata anche possibile la creazione intorno a questa dell'unione dei consorzi di alcuni produttori che hanno cercato di mettere in rete, sul mercato, i loro prodotti, le loro conoscenze e le loro qualità.

Questo è stato il motivo per cui, del resto, anche il presentatore ha voluto sottolineare la peculiarità di quella zona, però la Commissione ha ritenuto opportuno che nel caso in cui fossero esistite in Umbria altre zone, che per assonanza fossero simili a quella della realtà di Città di Castello e dell'Alta Valle del Tevere, potessero fregiarsi del marchio. Perché poi anche qui bisogna distinguere tra la questione del marchio e quella dell'eccellenza, in quanto il marchio è di stile umbro del mobile, che può essere accompagnato dalla valenza dell'eccellenza nel caso in cui l'eccellenza ci sia, delegando la Giunta entro due mesi a effettuare una ricognizione di questo genere. Per cui io credo che ci sia la possibilità per quelle realtà e geografiche e non solo geografiche ma anche industriali, che fossero in questo momento escluse dalla legge, di poter addivenire al marchio e, eventualmente, all'eccellenza, se ne avessero i requisiti, nei tempi che la legge prevede.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Detto questo, io ritengo che affinché la legge non venga snaturata con questa specie di lotteria di comuni per i quali si richiede l'iscrizione in legge, io riterrei utile che coloro che hanno presentato emendamenti che prevedono l'introduzione di altre realtà li ritirino e per quanto riguarda l'emendamento De Sio sono assolutamente contrario proprio perché questo significherebbe inficiare quell'eccellenza, che comunque a quella zona vada riconosciuta per le motivazioni che ho detto. Per cui per quanto ci riguarda noi proponiamo che la legge rimanga integra nel testo che è stato licenziato in Commissione e ci auguriamo che la Giunta svolga quel lavoro che valorizzi, oltre tutto, le politiche settoriali in questo senso, tenendo anche conto che la legge cerca di sviluppare quel "made in Umbria" che, seppur quantitativamente limitato, però io credo sia importante per lo sviluppo e l'economia di certi territori.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tomassoni. Mi sembra di aver capito che le cose sono rimaste tutte uguali. I presentatori degli emendamenti non li ritirano, quindi andiamo avanti con la votazione? Consigliere De Sio.

DE SIO. Non per allungare il brodo, ma semplicemente per dire che le motivazioni adesso addotte dal Presidente Tomassoni non ci convincono, anche perché l'emendamento da me presentato è neutro e riporta a zero la situazione e dà mandato alla Giunta regionale, con delibera, di individuare quello che è giusto che venga individuato. Ciò che richiama il Presidente sulla possibilità che rimangano in piedi emendamenti che dicano più uno, più uno, più uno è esattamente quello che è accaduto, per cui noi andiamo ad approvare un provvedimento che per legge stabilisce che i Comuni di Città di Castello, San Giustino, Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino e Todi hanno l'area di eccellenza, gli altri verranno attribuiti alcuni con legge, altri con delibera. L'emendamento che io proponevo evitava questa suddivisione di scala di valori e, nello stesso tempo, il fatto che ci fosse la rincorsa a chi inseriva Assisi piuttosto che Montone. Questo è. Comunque, se non c'è la possibilità, noi manteniamo il nostro emendamento e lo proponiamo a votazione.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di parlare l'Assessore Giovannetti, ne ha facoltà.

ASSESSORE GIOVANNETTI. Molto brevemente, perché vorrei provare a chiarire un contenzioso su cose che, secondo me, non esistono.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Prima questione: sul fatto che in Umbria ci sia un'area specifica di eccellenza del mobile in stile umbro e questa area è individuata nell'area Città di Castello etc. mi sembra che negarlo non abbia nessun senso, quindi è una condizione che prende atto da una situazione. Ma, a parte questo, discutere su questo fatto, che la individuiamo adesso o dopo, comunque sia se noi abbiamo deciso di fare il mobile in stile prodotto in Umbria, non umbro perché non è riconducibile a un marchio regionale, ma ad alcune specificità, certo, la prima condizione è quella di riconoscere l'area in cui c'è il maggiore concentramento di imprese e di iniziative.
Seconda questione: il marchio non è che viene concesso oppure l'area di eccellenza il marchio ce l'ha già stabilito senza che la Commissione con il disciplinare lo stabilisce. Fregiarsi del marchio 'mobile in stile prodotto in Umbria' è possibile per le imprese che ricadranno all'interno del disciplinare che verrà approvato, perché nella legge c'è scritto che tutte le imprese umbre che vogliono fregiarsi di questo marchio devono rientrare nelle condizioni poste dal disciplinare. Quindi per questo problema di alcune specificità che qui ho sentito non è che sono escluse, anzi, possono, come tutte le altre, rientrare dentro questa condizione.
Terza questione: nella legge c'è questo impegno esplicito che si demanda alla Giunta di verificare entro due mesi, quindi non mi sembra che ci sia un tempo lungo per esaminare questo aspetto delle aree di eccellenza come possono essere ricondotte con l'inserimento di altri soggetti. Qui sono venute delle indicazioni, delle proposte, la Giunta le esaminerà e, se ci saranno le condizioni, verranno accolte proprio nello spirito di dare a questo strumento un ruolo di valorizzazione di queste nostre produzioni, che sono un pezzo importante del sistema produttivo regionale.

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo alla votazione del primo degli emendamenti presentati, che è l'emendamento Modena, Fronduti e altri, illustrato dal Consigliere De Sio, l'emendamento soppressivo del secondo comma dell'Art. 3. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento sostitutivo al comma 3, sempre Modena-Fronduti. Votare, prego.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Adesso si deve votare l'articolo così come l'ha letto il Consigliere Lignani Marchesani. Quindi votare l'articolo, prego.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso abbiamo quattro emendamenti aggiuntivi. Il primo emendamento aggiuntivo al comma 2, presentato dal Consigliere Vinti. Consigliere Vinti, a lei la parola.

VINTI. Ho ascoltato le ragioni della Giunta regionale e prendo atto di una volontà di attuazione del comma 3 dell'art. 3. Pur riconoscendo che ha un valore essere individuati nell'art. 3 come comune definito "area di eccellenza" e altro significato è quello di essere riconosciuto dalla Giunta regionale in base all'articolato e alle caratteristiche dei territori.
Prendo atto, e pur non essendo pienamente soddisfatto, signor Presidente ritiro l'emendamento che avevo presentato.

PRESIDENTE. L'emendamento aggiuntivo al comma 2, presentato dal Consigliere Vinti, è ritirato.
Abbiamo l'emendamento aggiuntivo al comma 2 presentato dal Consigliere Lignani Marchesani, che chiede di parlare.

LIGNANI MARCHESANI. Presidente, faccio mie le considerazioni che aveva fatto in precedenza, e non nell'ultimo intervento, il collega Vinti. Reputo e concordo con lo stesso collega in quest'ultimo intervento, quando dice cosa essere messi in questo paragrafo, cosa essere demandati al regolamento successivo della Giunta regionale e credo che questi Comuni, piccoli, in cui tra l'altro in maniera bipartisan si condivide su più ampie considerazioni di carattere antropologico, culturale, sociale, la valorizzazione dei piccoli comuni stessi, come non debbano essere esclusi da un'area che ha nel mobile in stile un settore di eccellenza.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Potremmo discutere su altre questioni inerenti la legge, e colgo l'occasione di questo intervento per accennarlo appena: non è con un marchio del mobile in stile che risolveremo una crisi, ci vuole altro, ma prendiamo atto della buona volontà che ha animato il legislatore, nella fattispecie il Consigliere Dottorini. Credo, invece, che questi due Comuni debbano essere aggiunti perché fanno parte di questo tipo di storia, di questo sistema, e sappiamo bene come la loro esclusione potrebbe in qualche modo ingenerare tipi di equivoci.

Due considerazioni generali. La prima è che si vogliono alimentare, forse, questi tipi di decisioni se si persiste in una logica di due pesi e due misure; la seconda è che le sospensioni, probabilmente, servono esclusivamente a rapporti interni alla maggioranza e non a un'articolazione di sovranità condivisa da parte del Consiglio regionale, e questo rimane un vulnus dell'assemblea.

Quindi permane l'emendamento e permane la richiesta di votazione a favore del medesimo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Lignani. Consigliere Vinti.

VINTI. Sull'emendamento Lignani Marchesani. È ovvio che ci troviamo di fronte… adesso qui sembra un giochetto che non si era mai verificato negli ultimi nove anni, io sono d'accordo con quanto dice Lignani Marchesani. Perché c'è in più anche una dura riflessione, nel senso che, guarda caso, fatta eccezione per San Giustino, sono tutti grandi Comuni per l'Umbria e invece le specificità di piccoli Comuni e, in particolare, montani sono stati escluse. Questo richiama molto, ripeto, alla composizione di questo Consiglio, a quale sensibilità esprime, ma resta il fatto che quelle considerazioni sono assai condivisibili. E perché non voto l'emendamento?

Non voto l'emendamento perché a questo punto tutto e tutti saremmo autorizzati ad avanzare una richiesta di inserimento al comma 2 dell'art. 3, che prolungherebbe la lista e di fatto farebbe perdere di significato. Io penso che l'errore sia stato compiuto in Commissione: l'errore è stato quello di snaturare la natura della legge. Preso atto di questo, ripongo la fiducia nelle dichiarazioni dell'Assessore Giovannetti, che a questo la Giunta regionale vorrà provvedere rapidamente, inserendo anche nelle zone di eccellenza quei Comuni e quelle aree che di questa specificità hanno fatto anche una loro caratterizzazione non solo produttiva ma anche di tipo culturale. Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Vinti. Procediamo al voto. Emendamento aggiuntivo al comma 2 presentato dal Consigliere Lignani Marchesani.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Adesso abbiamo l'emendamento aggiuntivo sempre al comma 2 presentato dal Consigliere Melasecche. Lo votiamo o lo ritira, Consigliere?

MELASECCHE GERMINI. Lo votiamo.

PRESIDENTE. Votare, prego.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Emendamento aggiuntivo al comma 2 presentato dal Consigliere Fronduti. Consigliere, lo mantiene? Sì. Allora si procede alla votazione. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Art. 4.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'Art. 4.

PRESIDENTE. Qui non ci sono emendamenti, quindi, prego, votare l'Art. 4.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 5. C'è un emendamento soppressivo al comma 1, presentato dal

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Consigliere Dottorini. Votiamo l'emendamento Dottorini soppressivo del comma 1 dell'Art. 5. Votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'Art. 5.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'Art. 5.

PRESIDENTE. Votare, prego.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso abbiamo l'Art. 6.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'Art. 6.

PRESIDENTE. Prego, votare l'articolo 6.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 7.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'Art. 7.

PRESIDENTE. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Articolo 8.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'Art. 8.

PRESIDENTE. Prego, votare articolo 8.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Abbiamo una proposta di emendamento aggiuntivo quale articolo 8/bis, a firma del Consigliere Dottorini.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'Art. 8/bis.

PRESIDENTE. Prego, votare, colleghi.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 9.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'Art. 9.

PRESIDENTE. Sull'articolo 9, prego, Consigliere De Sio.

DE SIO. Per una questione di coordinamento e di senso del testo e della legge che stiamo approvando, anche se con il nostro parere contrario. Io ritengo che ciò di cui abbiamo parlato in questo spezzettamento di individuazioni e di rinvii a chi debba e come poi individuare, a domanda, eventualmente la concessione dell'uso del marchio, sia rilevabile un'incongruenza, e cioè: che noi all'Art. 9 diciamo alla lettera a) "delibera entro un anno le modalità di presentazione delle domande di concessione dell'uso del marchio"; allora io credo che le domande di concessione dell'uso del marchio siano fatte sulla base delle aree individuate come aree a vocazione per il mobile in stile, mentre alla norma transitoria

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

all'Art. 10 diciamo che "entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta verifica su tutto il territorio le condizioni al fine dell'individuazione di aree di eccellenza".
Allora io vorrei sapere come avviene questa cosa, e cioè entro due mesi la Giunta dovrebbe avere il dovere di individuare queste zone, al fine di integrare tutto ciò che abbiamo inserito a forza nella legge; nello stesso tempo, la Giunta regionale ha un anno di tempo (e quindi non due mesi) per produrre la delibera in cui vi sono delle modalità di presentazione delle domande che i soggetti privati dovrebbero presentare per ottenere la concessione dell'uso del marchio. Queste due cose sono diverse… Io come faccio a richiedere, Assessore, la concessione del marchio….?

(Intervento fuori microfono dell'Assessore: "…A prescindere dall'area può presentare secondo il disciplinare la richiesta del marchio")

DE SIO. E quindi le aree vengono bypassate? Non c'entrano più. Va bene, se così è, mi conferma il fatto di essere contrario a questo tipo di legge.

PRESIDENTE. Nessuno chiede di intervenire, procediamo al voto sull'Art. 9. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso abbiamo l'emendamento sostitutivo del comma 1 dell'Art. 10 a firma Modena, Fronduti ed altri, che poi è l'emendamento sostitutivo dell'articolo.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Art. 10.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'Art. 10.

PRESIDENTE. Prego, votiamo l'Art. 10.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 11.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'Art. 11.

PRESIDENTE. Il Consigliere Fronduti chiede di parlare.

FRONDUTI, *Relatore di minoranza*. Per ribadire i punti per i quali in Commissione ci siamo astenuti e poi in questo caso voteremo contro, anche per la modestia dell'importo di 20 mila euro che la proposta prevede per un segmento così importante, che contrasta anche con il dibattito sostenuto in queste riunioni e soprattutto non vediamo come con 20 mila euro si possa realizzare un incentivo per le aziende che faranno parte del polo di eccellenza.

PRESIDENTE. Votiamo l'Art. 11. Prego, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'articolato della legge è finito. Adesso si passa alle dichiarazioni di voto su questo provvedimento. Io non ho iscritti a parlare. Consigliere Girolamini, ha la parola.

GIROLAMINI. Una dichiarazione brevissima. (*Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti*) … Per la verità, stavo pensando prima che essendo il soggetto le attività produttive dovremmo giustamente rendere molto produttiva la cosa.

Io volevo sottolineare nella mia dichiarazione di voto, che ovviamente è favorevole rispetto alla legge, due equivoci. Uno è che, a mio parere, il fatto che alcuni Comuni fossero contenuti qui e altri fossero individuati nella fase successiva dalla Giunta regionale, e quindi, con delega del Consiglio, completa l'elenco; mi pare che andare a trovare la differenza tra queste due cose sia piuttosto strumentale. Questa è la mia prima

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

valutazione politica.

La seconda è che al centro di questa legge non sono i Comuni singoli, al centro di questa legge ci sono le attività economiche artigianali, le imprese. C'è una tradizione, anzi, come ha detto prima l'Assessore, ci sono più tradizioni che riguardano l'Umbria e in queste tradizioni c'è la lavorazione di un certo "stile di Città di Castello", c'è la lavorazione pregiatissima di Todi, c'è Assisi, c'è la scuola di Gubbio, c'è tutta una serie di realtà che sono di tipo culturale e artigianale. La sottolineatura - è per questo che ho preso la parola - è che alla Giunta viene dato il tempo di due mesi, per riportare questo argomento in Consiglio con un regolamento, non solo per quanto riguarda l'elenco dei Comuni, ma anche per quanto riguarda il regolamento che dovrebbe contenere i disciplinari per i vari tipi di lavorazione, ricordando che ci sarà un processo culturale che dovrà essere sostenuto, perché non sempre le aziende sono convinte della bontà di queste operazioni. Questi 20 mila euro sono tanti se si pensa solo al marchio, sono pochi se si pensa, invece, alla promozione, ma poi quest'ultima rientrerà nelle scelte e negli atti fondamentali. Questo è il punto fondamentale.

Quindi io credo che oggi sia stato un primo passo per fare un ragionamento ancora più complesso e più incisivo rispetto alla valorizzazione della realtà dell'Umbria.

Venendo qui in Piazza Italia questa mattina, io ho visto i manifesti su Corciano - "Fili d'amore" mi pare che si chiami - sull'artigianato artistico dell'Umbria, "Pizzi e merletti dell'Umbria", e c'è proprio la schedina Telecom, una delle schedine da collezione, per la ricarica dei telefoni, che contiene proprio il percorso dei pizzi e dei merletti dell'Umbria, che è una delle valorizzazioni che questa Regione ha fatto, penso una soddisfazione di cui Giunta e Consiglio possono vantarsi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Vinti per dichiarazione di voto.

VINTI. Dichiarazione di voto a favore. Proseguendo quello che ha iniziato la Consigliera Girolamini in maniera assai sintetica, io penso che questo sia un atto significativo, che non ci cambia l'esistenza, ma dà il senso di come una politica può essere articolata. Dentro io penso la sottovalutata approvazione della legge nei mesi scorsi sullo sviluppo economico locale e sui poli di eccellenza, questa legge continua nella valorizzazione delle produzioni umbre di qualità, che può essere quelle imperniate attorno allo sviluppo tecnologico, all'innovazione, ma anche quella attorno a una conoscenza e ai saperi diffusi, che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

risiedono anche nelle capacità dei nostri artigiani di riprodurre pezzi unici che non hanno altra possibilità di essere riprodotti in serie. Io penso che questa, al di là dei soggetti che investono, degli occupati, sia un segno chiaro di come possa essere aggredita la crisi economica e produttiva che investe il paese e la nostra regione e, cioè, salvaguardando il nostro apparato produttivo a iniziare dalle produzioni di qualità. L'ultima cosa, anche questa rifacendomi a quanto diceva la Girolamini: i 20 mila euro non sono pochi, perché i 20 mila euro sono per il marchio, anzi, sono troppi perché saranno altri i finanziamenti a sostegno di questa legge, ma anche per questo il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE. Non avendo altri iscritti a parlare, apro la votazione sul disegno di legge "Istituzione del marchio per la tutela del mobile in stile prodotto in Umbria e riconoscimento delle aree di eccellenza produttive". Questo è il titolo del disegno di legge che stiamo approvando. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'oggetto n. 4: "Modificazioni della L.R. 16/04/2005, n. 21 (nuovo Statuto della Regione Umbria)".
Il Relatore di maggioranza è la Consigliera Ada Girolamini.
Il Vice Presidente Nevi ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori.

NEVI. Sull'ordine dei lavori, Presidente. C'è una pregiudiziale perché nel 2004, il 15 marzo, il Consiglio regionale ha adottato un ordine del giorno a firma Liviantoni ed altri. Al punto 1) della deliberazione – poi la posso fornire - ai fini delle due deliberazioni successive, previste dall'Art. 123 della Costituzione per l'approvazione della legge statutaria, i lavori del Consiglio sono organizzati in due apposite sessioni. Nel corso delle sessioni è precluso l'esame di ogni altro argomento, quindi ci vuole una sessione ad hoc esclusivamente per la modifica dello Statuto e, quindi, oggi non possiamo trattare questo argomento. Solo per far rilevare questo, grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Noi abbiamo ripreso un argomento che si è trascinato per due sedute del Consiglio regionale per l'assenza del numero legale, cioè che si è

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

dovuto inevitabilmente sovrapporsi su una delibera del Consiglio regionale. Io credo che, proprio tenendo conto della eccezionalità della sovrapposizione determinata dalla sovrapposizione di atti si possa procedere nell'esame del provvedimento stesso.
Consigliere Zaffini, ha chiesto di parlare?

ZAFFINI. Per chiarire che non ci sono margini di deroga alla deliberazione che ha citato il collega Nevi nella sua qualità di Vice Presidente del Consiglio regionale. Neanche una proposta di un Consigliere, votata all'unanimità dall'Assemblea, perché è vero che l'Assemblea è sovrana, ma qui trattiamo di materia delicata e aggravata, parliamo di Statuto regionale. Non c'è discussione su questo, Presidente. Lo Statuto deve essere l'unico punto all'ordine del giorno. Se mi consente, Presidente, solo un piccolissimo spunto polemico: rientra nella battuta di dire che per mostrare i muscoli bisogna averli.
Questa maggioranza continua ad andare avanti per conto suo. Andate avanti per conto vostro e vedete che continuate ad accumulare figuracce su figuracce, prima o poi ci riuscirete pure, ma come ci arriverete alla fine di questo percorso Dio solo lo sa!

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Il Consiglio procede con gli atti che erano iscritti all'ordine del giorno e per questi due punti specifici è riconvocato domani mattina alle 9.30 in una sessione specifica.
Ricordo a tutti i presenti che martedì scorso, al termine della seduta, è stata convocata d'urgenza la Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari che, prendendo atto di come si era andata avvitando la situazione per due successivi rinvii su questo provvedimento, ha accettato di iscrivere come primo punto all'ordine del giorno di questo martedì l'atto esaminato, pur in presenza dei due atti relativi alla riforma dello Statuto. Tutti i Capigruppo erano presenti, nessuno ha sollevato obiezioni, nessuno si è appellato a questa delibera del 15 marzo del 2004, cioè della scorsa legislatura, nessuno l'ha richiamata, tutti erano d'accordo su questo ordine del giorno dei lavori.
Adesso prendo atto che qualcuno l'ha ricordato ora, mi rammarico che qualcuno non l'ha ricordato prima, per cui tra tutti quelli che erano d'accordo martedì scorso adesso qualcuno ha cambiato idea.
Ritengo pertanto che si possa procedere in questo modo: si prosegue con l'ordine del giorno previsto dei lavori della giornata di oggi e si autoconvoca il Consiglio per domani

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

mattina con una sessione specifica dedicata alla riforma dello Statuto, con convocazione alle ore 9,30. Questa è la proposta che intendo fare.
Il Consigliere Rossi ha la parola.

ROSSI GIANLUCA. Io condivido quello che sottolineava il Presidente e ritengo un atto grave che il Vice Presidente del Consiglio regionale si sia appellato a questa questione, quando nella Conferenza dei Capigruppo nessuno ne ha parlato e lui stesso ha taciuto, quindi lo ritengo un fatto istituzionalmente grave. Detto questo, siccome credo che poi giudicherà la società umbra, non giudicheranno gli addetti ai lavori, noi riteniamo che questa sessione vada sospesa immediatamente e venga riconvocata una nuova sessione del Consiglio regionale per le ore 15.00 di oggi pomeriggio. Questa è la nostra proposta.

PRESIDENTE. C'è la proposta del Presidente Rossi contro il Consigliere Zaffini.

LIGNANI MARCHESANI. Presidente, sull'ordine dei lavori. Ferme restando le legittimità delle posizioni, chi è favorevole ad oggi pomeriggio, chi a domattina, vorrei che però prima della riconvocazione che il Consiglio sovranamente deciderà si verificasse dal punto di vista procedurale la possibilità concreta che il fatto che ci riconvochiamo alle 15.30 sia altra sessione del Consiglio regionale. Solo questo, poi se il Consiglio deciderà a maggioranza che si farà alle 15.30, si farà alle 15.30, perché io non credo che sia un'altra sessione il medesimo giorno.

PRESIDENTE. Scusate, colleghi. L'Ufficio di Presidenza dice che siamo entrati in un ginepraio, anche perché, secondo me, ci sono anche dubbi sulla legittimità di quella delibera, che anticipava un regolamento che è stato fatto successivamente e che non recupera i criteri contenuti.
Quindi siamo entrati in un ginepraio che da un punto di vista formale richiede qualche momento di approfondimento, compreso – e lo ricordo ai Consiglieri che lo hanno sollevato – che il regolamento non è chiaro nello stabilire che ci devono essere giorni diversi per la convocazione delle sessioni, perché è previsto soltanto che il Presidente apre e chiude il Consiglio e che lo può convocare stabilendo giorno e ora e non c'è scritto che devono decorrere 24 ore, da nessuna parte.
Quindi io sono anche nella possibilità di accettare, in base a quello che fino adesso

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

abbiamo esaminato, il suggerimento del Consigliere Rossi.

Colleghi, siamo entrati in una complicata e difficile situazione perché abbiamo una serie di atti che, tra l'altro, a mio parere, sono anche di dubbia legittimità, e lo spiego subito: questa delibera, che non è stata peraltro abrogata e che pertanto non può essere messa in discussione, è anteriore allo Statuto e al Regolamento interno, in quanto è stata approvata il 15 marzo 2004, mentre lo Statuto è stato approvato successivamente e successivamente ancora è stato approvato il Regolamento e in nessuno dei due è stato recepito quanto deliberato. Ritenga, pertanto, che c'è stata, a mio parere, una generale sottovalutazione del problema, e colgo l'occasione per invitare la Commissione per le riforme statutarie e regolamentari a esaminarla ed, eventualmente, a proporre una modifica del Regolamento in cui le procedure di revisione statutaria siano indicate in modo esplicito, cosa che a suo tempo non è stato fatto.

Preso atto che la delibera non è stata abrogata, che però c'è stato un ripetuto e successivo pronunciamento della Conferenza dei Capigruppo che ha programmato i lavori del Consiglio per il mese di aprile fino alla seduta di oggi e che, se non vado errato, aveva previsto per il 7 aprile una seduta dedicata alle modifiche dello Statuto.

Poi il tutto si è confuso perché per l'assenza del numero legale abbiamo prolungato i tempi per l'approvazione di questo provvedimento. Tenuto conto delle volontà già espresse dalla Conferenza dei Capigruppo si era dichiarata favorevole ad iscrivere gli atti nella seduta odierna, e tenuto conto della delibera consiliare del 15 marzo 2004, ritengo che le due sedute debbano essere separate per cui possiamo chiudere la seduta del Consiglio, riconvocarci per le ore 15.00 per una nuova seduta dedicata esclusivamente alla modifica dello Statuto e riprendere i lavori di martedì prossimo con i punti dell'ordine del giorno rimasti in sospeso.

Ovviamente, lunedì prossimo ci sarà una Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, che stabilirà la programmazione dei lavori per le prossime settimane, secondo la prassi ordinaria. Questa è la proposta che, dopo un attento esame di tutte queste carte – Regolamento, Statuto, delibera – intendo avanzare; quindi chiudo la seduta del Consiglio.

Il Consiglio è riconvocato in un'apposita seduta dedicata all'esame delle modifiche dello Statuto alle ore 15.00 di oggi pomeriggio. Presidente Zaffini, a lei la parola.

ZAFFINI. Sì, solo per….

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Ha ragione, questa è una mia decisione, quindi non posso dare la parola.

Chiudo la seduta.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 12.20.